

novi matajur

tednik slovencev videmske pokrajine

ČEDAD / CIVIDALE • Ul. Ristori 28 • Tel. (0432) 731190 • Fax 0432/730462
• Poštni predal / casella postale 92 • Poština plačana v gotovini /
abbonamento postale gruppo 2/70% • Tednik / settimanale • Cena 1200 lir

št. 31 (580) • Čedad, četrtek, 12. septembra 1991

APPROVATO UN DOCUMENTO SULLA JUGOSLAVIA

IN CALO LE ISCRIZIONI ALLE SCUOLE ELEMENTARI E MEDIE DELLE VALLI

La Regione si appella all'azione della Cee

Mentre la guerra in Croazia non concede tregua e la diplomazia europea continua a cozzare contro il muro dell'intransigenza serba, il consiglio regionale si è riunito martedì per discutere sulla situazione in Jugoslavia e sui riflessi internazionali della stessa, con particolare riferimento alla nostra regione. L'assemblea ha approvato, contrari i missini e astenuti Lista verde e Verdi arcobaleno, un ordine del giorno proposto da Dominici (Dc), Tersar (Psi), Barnaba (Pri), Cisilino (Psdi), Ariis (Pli), Brezigar (Us-Ssk) e Travanut (Pds) nel quale il consiglio regionale "ribadisce il diritto di autodeterminazione dei popoli, la solidarietà della comunità del Friuli-Venezia Giulia per le genti della Slovenia e della Croazia, per i loro governi e per tutte le istituzioni democraticamente elette, la necessità che venga riconosciuta la potestà della Slovenia e della Croazia di consolidare il processo di democratizzazione in atto". Nello stesso documento il consiglio valuta positivamente i provvedimenti e le iniziative della CEE in ordine alla non modificazione dei confini se non in forza di un accordo consensuale tra le parti e alla promozione di trattati-

ve per giungere ad un accordo di pace. In assenza di risultati da parte della CEE, si chiede che della questione venga investito l'ONU, affinché metta in atto gli opportuni interventi consentiti dal diritto internazionale. Riguardo il trattato di Osimo, il documento chiede la rinegoziazione di alcune sue parti, senza però giungere a modifiche confinarie, mentre viene sottolineata l'esigenza di una tutela dei diritti della comunità italiana in Croazia e Slovenia ed un processo di consolidamento e sviluppo della stessa.

La seduta era iniziata con l'intervento del presidente della giunta regionale Biasutti. La soluzione della crisi, secondo Biasutti, rimane nell'opera della comunità internazionale, se riuscirà a frenare ed impedire che si impongano forze egemoni, mentre alla comunità regionale interessa anzitutto ribadire la condanna di ogni violenza e prevaricazione. "Con Slovenia e Croazia - ha concluso Biasutti - abbiamo collaborato per decenni bilateralmente e nel contesto dell'Alpe Adria, siamo convinti quindi che il loro diritto alla democrazia, all'autonomia ed alla li-

segue a pagina 4

La conta degli scolari

Dati confortanti solo a Stregna ed al Centro bilingue di S. Pietro

A pochi giorni dall'inizio della scuola, merita una breve analisi la situazione della popolazione scolastica nelle valli del Natisone.

Cominciamo dalle scuole elementari. La direzione didattica di S. Leonardo conta quest'anno 202 alunni: 4 a Drenchia (-1 rispetto all'anno scolastico 90/91), 10 a Grimacco (-2), 46 a S. Leonardo (-3), 18 a Stregna (+2), 73 a S. Pietro (-1), 22 a Savogna (0), 29 a Paifer (-3). A questi vanno aggiunti i 38 bambini iscritti alla scuola bilingue privata di S. Pietro al Natisone (+2). In totale, quindi, 240 alunni, un -6 che rappresenta un'inversione di tendenza, visto che lo scorso anno scolastico la popolazione delle scuole elementari era aumentata di 5 unità rispetto al precedente.

Ancora più in ribasso le quotazioni delle scuole medie inferiori. A S. Pietro sono 123 gli alunni iscritti (-12), a S. Leonardo 53 (-12), in totale quindi 176 rispetto ai 200 dello scorso anno. Praticamente una classe in meno. Qui i numeri confermano, purtroppo, il continuo calo di iscrizioni che si registra regolarmente da qualche anno.

Resta fin troppo facile trarre le conclusioni di questa rapida indagine. Il sempre minor numero di



Hlocje, 30. obrila 1943. An razred šule tiste vasi se je zbrau kupe z meštro Galesi za 'no spominsko sliko. Al se moremo še troštat štiet tarkaj otruk po naših šuolah?

iscritti alle scuole (che non sempre, occorre ricordarlo, significa frequentanti) non è più solo un campanello d'allarme per la situazione demografica delle valli del Natisone. Rappresenta ormai una dura realtà con cui ogni giorno bisogna fare i conti. Restano le piccole speranze: le elementari di

Stregna, già lo scorso anno in ascesa, e la scuola bilingue di S. Pietro. Qui, al di là del +2 rispetto al precedente anno scolastico, è da rilevare il sempre più alto numero di iscritti alla scuola materna (38 rispetto ai 25 di un anno fa). Una piccola fiammella che non va spenta, ma anzi aiutata.

Drugo pismo iz Slovenije: o privatizaciji

Nova Gorica, 9. septembra. Sorazmerno lahko je bilo Gorbačovu reči: "Oprostite tovariši, zmotili smo se, komunizem ni uporaben model družbenega razvoja." Soočanje s to resnico je že nekaj časa odkrivanje vrelle vode, zato pa se na povsem neraziskanem območju znajdejo družbe (in politike), ki poskušajo spremeniti sisteme, zgrajene na osnovi podmen revolucionarnega socializma.

Eno od udarnih gesel poveljnega spreminjanja Slovenije je bilo razlašanje razlaševalcev, kakor se je marksistično argumentirano reklo državnemu prisvajanju zasebnega kapitala in proizvodnih sredstev. Na tej osnovi je bil zgrajen sistem partijsko diriganega planskega gospodarstva, ki je z idejo o samoupravljanju sicer uspel zamegliti popolno prekrivanje državno-partijskih struktur in ki je tudi dejansko omogočal vsaj nekakšno rudimentalno podjetnost, prave učinkovitosti pa ne. Osnovna napaka je bilo negiranje trga, zlasti trga kapitala, pa tudi trga delovne sile. Večina pomembnih odločitev je potekala volutaristično, pa če je šlo za odločanje o vlaganjih na osnovnih kreditov, ki jih je najemala takomenovana družbenopolitična skupnost (torej država kot taka) ali za vmeščanje vodilnih kadrov, ki so stalno krožili med fotelji upravnih služb, podjetij in partije.

V tako zamegljenih odnosih v

Toni Gomišček

beri na strani 2

I VEICOLI FACEVANO PARTE DELLA CAROVANA DEL GIRO D'ITALIA

Auto d'epoca a Cividale

L'arrivo a Cividale di una cinquantina d'auto d'epoca ha suscitato vivo interesse nella cittadinanza che ha avuto per alcune ore l'opportunità di ammirare alcuni veicoli che hanno fatto la storia dell'automobile.

Il sempre più grande interesse per le automobili del primo dopoguerra ha dato il via ad alcune importanti iniziative a carattere nazionale. Tra queste va incluso il Giro d'Italia per automobili d'epoca, che quest'anno si svolge per la quarta volta.

Partiti da Roma i concorrenti hanno percorso alcuni degli itinerari più suggestivi della penisola per fare tappa martedì anche a Cividale, da dove sono ripartiti nel tardo pomeriggio dopo aver fatto, con un pizzico di orgoglio, mostra dei propri veicoli.



Auto d'epoca in una recente esposizione in regione

Emigranti superati: "Sloveni nel mondo"

Toronto, in Canada, è stata la città che ha ospitato, nei giorni 28 e 29 agosto, il IX congresso dell'Unione emigranti sloveni del Friuli-Venezia Giulia.

Il dibattito, schietto e profondo, ha interessato tutte le dimensioni dell'essere una associazione alla quale si riconoscevano due appartenenze tradizionalmente individuate nell'emigrazione e nella minoranza slovena.

Il risultato più evidente dei due giorni di lavori può essere individuato proprio nel superamento, non solo terminologico, dei due termini sopra indicati che non

sono, oggi, assolutamente utilizzabili se si intende fare qualche cosa in più di facili retorica e vittimismo.

Questa fondamentale svolta è stata recepita anche a livello statutario dove compare la nuova denominazione di "Sloveni nel mondo".

I nostri connazionali non si identificano più infatti come emigranti. Tale concetto è particolarmente estraneo a quanti sono nati e vivono in società diverse

segue a pagina 4

Parla Marinig: "Vi racconto le mie tabelle"

Tabelle bilingui: a S. Pietro se ne parla e se ne scrive da un po' di tempo. Maggioranza e minoranza si lanciano accuse a distanza, tramite volantini, facendo pendere ogni volta la verità dalla propria parte. Fin troppo ovvio, ognuno tira acqua al proprio mulino. Ma perché tanto chiasso, per delle semplici tabelle in italiano e sloveno? Il sindaco di S. Pietro Giuseppe Marinig non ha dubbi: "Il problema è politico: si vuole o no valorizzare la cultura locale?"

segue a pagina 2

Čedad: SKGZ sprožila debato o reorganizaciji

Maja in Špetru smo se pustili z oblubo in obvezo, da se spet v kratkem srečamo, da podrobno pregledamo naše delovanje, uspehe in šibkosti, predvsem pa da nazaj združimo naše moči in možnosti, pameti, zato, da napravimo naš narodni program za prihodnje leta. Potem je prišla proglašitev neodvisnosti in suverenosti Slovenije, žal je prišla tudi vojna, najprej v Sloveniji, nato še na Hrvaškem. Vse to je upočasnilo, potisnilo v ozadje razpravo o vsebinski in strukturalni reorganizaciji, ki pa jo sedaj moramo ponovno sprožiti. V to nas silijo novejši dogodki okrog nas, še prej pa želja, da pridemo do take organiziranosti, ki bo odgovarjala našim potrebam in upoštevala našo specifičnost, za katero je značilna sposobnost zelo širokega povezovanja. Od tega je namreč odvisna kulturna, socialna in ekonomska uveljavitev Slovencev v Videmski pokrajini. Interes, senzibilnost do teh vprašanj, kot je pokazal posvet SKGZ maja in Špetru, je precejšnje.

O novem modelu organiziranosti Slovencev v videmski pokrajini in seveda tudi v deželnem merilu, je prejšnji teden tekla beseda na seji pokrajinskega odbora Slovenske kulturno gospodarske zveze v Čedadu. Sklenjeno je bilo, da se ponovno sproži vrsta pobud, razprav in posvetovanj z vsem dejavniki in protagonisti naše realnosti. Izražena je bila tudi želja, da bi se debata odprla po družtvih in ustanovah, ki delujejo pri nas.

A Cividale trovati reperti archeologici

In pieno centro a Cividale, fra il duomo e la chiesa di San Francesco, su un'area di circa 1.600 mq, durante gli scavi archeologici effettuati per iniziativa del Museo Archeologico Nazionale di Cividale del Friuli, sono stati rinvenuti interessanti reperti di età romana e altomedievale.

Nel mezzo dei lavori sono venuti alla luce resti murari appartenenti a case dell'età romana. Di importante significato un complesso edilizio, di cui si conservano tre ambienti e un pavimento in ciottoli di età augustea.

Altri reperti sono datati alla fine del secondo secolo dopo Cristo ed un'altra abitazione, infine, al quarto secolo d.C..

Fra i materiali sino ad ora recuperati va segnalata una notevole quantità di ceramica comune e da mensa, numerose monete, frammenti di lucerne e una fibula in bronzo con smalto.

All'età altomedievale, infine, si possono attribuire sette tombe che contengono resti mortali di persone adulte.

I risultati di tale intervento, a cui ha collaborato finanziariamente la Banca Popolare di Cividale unitamente ad altri enti e ditte locali, verranno illustrati dalla direttrice



del Museo cividalese dr. Paola Lorepreato e dalla responsabile dello scavo dr. Isabel Ahumada Silva nel corso di una conferenza stampa che si terrà lunedì prossimo.

Agli scavi partecipano anche volontari che hanno così l'opportunità di un diretto contatto con la realtà archeologica nel centro storico della cittadina longobarda.

IL SINDACO DI S. PIETRO CHIARISCE LA POLEMICA CON LA DC LOCALE

Le tabelle di Marinig

segue dalla prima

La Dc vuole sempre essere paladina, poi a conti fatti si ritrova in una posizione di retroguardia". Marinig vuole però chiarire il capitolo riguardante i contributi per l'acquisto delle tabelle, sul quale la Dc si è più volte impuntata. "Lo studio toponomastico, finalizzato alle tabelle bilingui, è stato fatto grazie ad un contributo della Provincia di 2 milioni, dei quali sono stati spesi un milione 750 mila lire. Nell'89, presenti in consiglio comunale Chiabudini e Bacchetti, chiesi un parere ai consiglieri sulle tabelle. Bacchetti parlò di eventuali tabelle trilingui (italiano, sloveno e friulano), Chiabudini chiese un approfondimento del problema. Già allora, quindi, la Dc sapeva, non è stato nascosto nulla".

Il sindaco, nel corso dell'ultimo consiglio tenutosi martedì 3 settembre, ha fatto presente questo alla minoranza. Una mozione della stessa che criticava l'operato della Lista civica è stata respinta, mentre è stato approvato un documento in cui si condanna il comportamento della Dc locale, in contrasto con gli orientamenti del partito a livello provinciale e regionale, invitandola ad essere più



Una foto di qualche anno fa: un'iniziativa della gente di Ponteacco

coerente tra quello che dice e quello che fa.

Tornando alle tabelle, sono state acquistate con fondi comunali prima in italiano (costo 8.092.000 lire) e poi in sloveno (più piccole,

costo minore, 2.397.000 lire). Ci saranno anche delle tabelle che daranno il benvenuto e l'arrivederci in ben sei lingue. Marinig vede il bilinguismo come "un tassello di quel mosaico più ampio che è la cultura locale", e parla di "senso di orgoglio da parte di cittadini nel vedere i nomi dei paesi scritti come li hanno sempre chiamati". A proposito: "Sì, la Dc chiede perché la gente non è stata coinvolta. Rispondo che in campagna elettorale se ne è discusso in decine di pubbliche riunioni. La gente era informata. La Dc chiede il referendum popolare? Siamo d'accordo, visto che lo statuto dove questo è previsto l'abbiamo approvato solo noi".

Resta solo un'ultima curiosità: a quando queste tabelle bilingui, che per ora giacciono nei magazzini nel comune? Marinig chiede tempo, fino ad oggi pulizie, sfalci e scuole hanno impegnato duramente gli operai del comune. In maggio sono state poste circa la metà delle tabelle in italiano, a ottobre si spera di installare l'altra metà e quelle in sloveno. "E poi - conclude con ironica amarezza il sindaco - dovremo pensare a montare la guardia".

Michele Obit

Proslava OF v Opatjem selu na Goriškem

V Opatjem selu na goriškem Krasu se je v nedeljo zbralo veliko ljudi z obeh strani meje, da bi počastili 50. obletnico Osvobodilne fronte in 48. obletnico Goriške fronte.

Zbrane je po pozdravu novogoriškega župana Sergija Pelhana in predsednika novogoriške borčevske organizacije Aleksandra Krpana nagovoril član predsedstva Republike Slovenije Ciril Zlobec, ki je podprl veličino Osvobodilne fronte kot gibanja, ki je pokazalo enotnost naroda v boju za svoje pravice. Zato vsako omejevanje tega gibanja, je še dejal govornik, ni bilo zgodovinsko napačno in nepošteno.

Del svojega govora je Ciril Zlobec namenil današnji stvarnosti, predvsem prizadevanju Slovenije na poti samostojnosti in suverenosti. Pozdrav na proslavi je prinesel tudi deželni predsednik VZPI-ANPI Federico Vincenti, v kulturnem sporedu so nastopili člani partizanskega pevskega zbora Pinko Tomažič iz Trsta.

A sostegno del centro per il plurilinguismo

Oltre i 3 miliardi, stanziati dalla legge per le aree di confine, il Centro sul plurilinguismo ha bisogno di ben altri finanziamenti per decollare. Lo sostiene l'on. Silvana Schiavi Fachin concordando dunque con quanto affermato recentemente dal rettore dell'Università di Udine Frilli. Lo stato, la regione ed altri enti, dichiara la parlamentare del Pds, dovranno provvedere a sostenere il Centro, dotandolo di personale, contribuendo all'acquisto di attrezzature ed alle spese di gestione.

L'on. Schiavi ricorda inoltre in una nota che la proposta originaria prevedeva un finanziamento di 50 miliardi per il periodo 1988-97, di cui 5 miliardi per 1988 da destinarsi all'acquisto, restauro e ade-

guamento strutturale di un edificio, nonché all'organizzazione ed allo sviluppo del Centro. Poi il governo interveni tagliando i finanziamenti destinati alla legge ed alla Camera la posta approvata fu di 15 miliardi. Nella riformulazione del testo al Senato per il Centro non si prevedeva nulla. Ci sono voluti non pochi sforzi per spuntare i 3 miliardi per l'avvio. La deputata sollecita ora l'azione unitaria dei parlamentari friulani per alimentare il Centro, una volta istituito, ricordando di aver inserito in una sua proposta di legge riguardo un programma straordinario di interventi in favore delle lingue, la richiesta di contribuire allo sviluppo del Centro.

Odbor slovenskega kongresa v Benečiji

Deželni odbor Slovenskega svetovnega kongresa, ki se je pred nekaj dnevi sestal v Trstu, ob študijskih dnevih v Dragi, je med drugim ugotovil, da je nujno v večji meri zajeti v skupna razmišljanja Benečijo, zato je bilo sklenjeno, da bo naslednji sestanek - v kolikor ne bo medtem prišlo do možnih alarmantnih dogodkov v Sloveniji in Jugoslaviji - prav pri nas v videmski pokrajini in sicer v pričetku meseca novembra. Deželni odbor je sklenil tudi, naj se sedež Svetovnega slovenskega kongresa premakne v Gorico, ker pač v Trstu deluje že tako preobremenjena centralna pisarna.

V središču pozornosti je bilo tudi vprašanje sodelovanja z drugimi konferencami, v prvi vrsti s konferenco Slovenije in sicer "v smislu lastne ponudbe", kot poudarja predsednik konference za F-JK Janez Povše, "ki bi vključila gospodarsko-bančniške dejavnike, znanstvene in kulturne sile, da bi le te vzpostavile neposredne povezave širrom po Evropi in po svetu". Sklenjeno je bilo tudi, da naša konferenca skupaj s konferenca v Avstriji in na Madžarskem ugotovi možnosti dodatnega delovanja. Med drugimi, so poudarili, bi kazalo podrobneje proučiti manjšinsko problematiko.

Drugo pismo iz Slovenije: o privatizaciji

Razprava ob sprejemanju zakona o denacionalizaciji in lastninskem preoblikovanju

s prve strani

produkciji, ki naj bi (po Marxu) določali tudi vse ostale družbene odnose, so potekale prve demokratične volitve. Nova oblast je v tem trenutku bolj predstavnica slojev, ki nič nimajo, kot pa zagovornik-glasnik slojev, ki so tudi sicer na oblasti. In obratno: opozicija še vedno nadzoruje doberšen del gospodarstva, trgovine in terciarnih dejavnosti. S pomočjo zakonov, sprejetih v zadnjih trenutkih prejšnje oblasti, je Sloveniji grozil pravi partijski lastninski udar, saj so direktorji čez noč postajali skoraj lastniki. Povsem samoumevno je, da si tudi nova pozicija hoče prisvojiti del vpliva nad gospodarstvom, če pa je to nemogoče, poskuša vsaj preprečiti opoziciji, da bi se trajno okoristila s sadovi štiridesetletnega komunističnega enoumja (bolj pristaja sozvočja).

V teh pogojih postane torej posem posttransko vprašanje, ali je sedanje gospodarstvo uspešno ali ne. Slovensko samoljubje bi bilo preveč načeto, če bi kar vse povprek vrgli v koš kot neuporabno, slabo, nekonkurenčno.

Verjetno imamo ob mnogih slabih tudi vrsto dobrih podjetij, toda sedanjim sistemom družbene lastnine se je znašel v slepi ulici in to že vrsto let pred sedanjim razhajanjem med oblastno in podjetniško sfero. Če k temu dodamo še nepozabljene krivice od nacionalizaciji imamo pestro zmes pričakovanj in nasprotovanj, ki kroji vzdušje ob sprejemanju zakona o denacionalizaciji in lastninskem preoblikovanju.

V teh dneh se kar vrstijo okrogle mize, posveti in javni shodi v podporo ali v nasprotovanje zakonskemu predlogu. Demagogije je v izobilju. Trezen razmislek je skorajda nemogoč. Tako zagovorniki kot nasprotniki vladnih predlogov imajo na svoji strani po več strokovnjakov, ki hvalijo ali grajo posamezne postavke zakonov. Opozicija se jasno zavzema za privilegirano vlogo sedanjih vodilnih struktur in delavcev posameznih podjetij, pozicija hoče razdeliti večji del delnic vsem polnoletnim državljanom, slabo tretjino nameniti

razvojnemu skladu, ostalo drugim skladom, ki naj bi se obnašali podjetno. Opozicija se boji državnega nadzora nad skladi in podjetji, pozicija hoče na fin način opraviti z rdečimi direktorji, ki so prišli na vodilne položaje s pomočjo donedavne kadrovske kuhinje. Opozicija govori o štiriodstotnem deležu nekdanjih lastnikov v sedanjem družbenem premoženju, pozicija pravi, da bi bil ob omogočeni normalni rasti kapitala ta delež večinski. Ideoloških prijemov se poslužujejo tudi sindikati (vsaj večina sindikalnih združenj), ki očitno še niso doumeli, da lastninska vprašanja končno niti niso poglavitna. "Rop stoletja", na katerega opozarjajo sindikalni plakati, se namreč ne dogaja sedaj. Poteka vsaj že dobrih štirideset let, nepretrgoma iz meseca v mesec, s prenizko plačo, inflacijo, nizkimi obrestmi hranilnih vlog. Končno, pravi rop stoletja se je izvršil z razvrednotenjem ustvarjalnega duha, s pristajanjem na povprečnosti, z lažno solidarnostjo, z ne-delom.

Lastninjenje je torej le prvi korak k preobrazbi družbe. Krivic in napak preteklosti ne bo moglo povsem popraviti, bo pa temeljito premešalo karte in omogočilo novo igro. Tokrat ne po doma napisanih in vsakih nekaj let spremljenih pravilih, ampak po ustaljenih normativih kapitalističnega sveta. Izziv je velik, prihaja pa ravno v prave čase velikih sprememb, da bi lahko postal tudi uspešen. Osamosvojitve, vojaška zmaga in (predvideno) mednarodno priznanje Slovenije bi lahko pomenele dodaten impulz, tisto "nekaj več", kar pogrešajo Poljaki in Madžari in na kar lahko računajo baltički narodi. Seveda pa je jasno, da se vsaka evforija izrednega stanja hitro poleže in takrat se šele pokaže, če je izbrana pot najboljša. Slovenija se sedaj vrača daleč, daleč nazaj, vse do tistega križišča, kjer je pred skoraj pol stoletja skrenila s poti, ki jo je ubrala večina človeštva. Če je vsaj delček tega, kar Slovenci dobrega mislimo o sebi res, ne bomo večni zamudniki,

Toni Gomišček

novi matajur

Odgovorni urednik:
JOLE NAMOR

Izdaja:
Soc. Coop. Novi Matajur a.r.l.
Čedad / Cividale
Fotostavek: ZTT
Tiska: EDIGRAF
Trst / Trieste
Settimanale - Tednik
Reg. Tribunale di Trieste n. 450
Naročnina - Abbonamento
Letna za Italijo 30.000 lir
Poštni tekoči račun za Italijo
Conto corrente postale
Novi Matajur Čedad - Cividale
18726331

Za SFRJ - Žiro račun
50101 - 601 - 85845
«ADIT» 61000 Ljubljana
Vodnikova, 133
Tel. 554045 - 557185
Fax: 061/555343

letna naročnina 400.— din
posamezni izvod 10.— din

OGLASI: 1 modulo 23 mm x 1 col
Komericalni L. 25.000 + IVA 19%

ZANIMIVI ZAKLJUČKI NA DVODNEVNEM ŠTUDIJSKEM SREČANJU V VIDMU

Večjezičnost v šoli

Na videmski univerzi se je v petek in soboto odvijal zanimiv študijski posvet o uместnosti uvajanja dvojezičnega poučevanja v vrtcih in v osnovnih šolah. Argument posveta je v sedanjem času dokaj aktualen, saj se že na marsikateri šoli odvija eksperimentalno poučevanje tujega jezika. Svojo specifičnost pa predstavljajo goriške in tržaške slovenske osnovne šole, kjer je dvojezičnost v bistvu od vedno udejanjena. Mesto med razpravljalci videmskega posveta je dobil tudi primer dvojezične zasebne šole v Špetru, ki zaradi svoje posebnosti predstavlja za-

nimivo novost ne samo v videmski pokrajini marveč v celotni deželi.

Če lahko na grobo ocenimo zaključke dvodnevnega posveta, lahko rečemo, da je mnenje večine usmerjeno v potrebo po večjezičnem šolskem poučevanju. Novi scenariji, ki se pišejo v Evropi in vse večje prepletanje ljudi različnih jezikov v bistvu narekujejo, da se otroke že od osnovne šole uči tujih jezikov.

V tem kontekstu posebno poglavje predstavlja poučevanje krajevnih jezikov, kot je denimo furlanščina v videmski pokraji-

ni. Tudi o tem je tekla beseda na videmskem posvetu in nekateri poiskusi v šolah v Gaglianu, Čedadu in Treppu Grande (poučevanje poteka v italijanščini in furlanščini) potrjujejo pravilnost izbranih poti.

O teh argumentih je na študijskem posvetu spregovorila poslanka Silvana Schiavi Fachin, ki se je zaustavila predvsem na izkušnjah, ki so jih dobili na zgoraj omenjenih šolah ter v špetskem dvojezičnem središču.

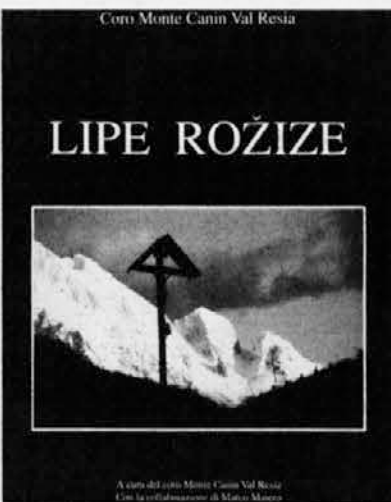
Svoja izvajanja je Schiavijeva podkrepila z ugotovitvijo, da je še danes v Italiji preveč zasidrana mentaliteta o enojezičnem poučevanju po modelu: ena država en jezik. Na srečo se ta trend v zadnjih letih spreminja in vse več je primerov, kjer se na šolah uporablja večjezični model poučevanja. Specifično o videmski pokrajini pa je bila mnenja, da je treba uresničiti povsem drugačen odnos do narodnostnih manjšin in temu primerno se obnašati tudi do šolskega poučevanja. Kaže se potreba po stvarni klimi sožitja, ki je danes tuja marsikateri politični in šolski sredini.

Špetska dvojezična šola, kot je v svojem izvajanju povedala Schiavijeva, pa predstavlja pomemben delček v novi stvarnosti šolskega sveta, ki se vse bolj opira na modele večjezičnega poučevanja.



Silvana Fachin Schiavi na videmskem posvetu

Lipe Rožice: canti resiani in raccolta



“Lipe Rožice” (o meglio “rožice”) è il nome della raccolta di canti resiani che il Coro “Monte Canin” ha presentato quest’anno. Come si legge nell’introduzione del presidente del coro Sergio Chinese, il libro fa da coronamento ad un lavoro iniziato diversi anni fa, rivolto alla riscoperta dei canti tradizionali resiani, lavoro portato a termine con attenzione, impegno e passione. Lo scorso anno il Coro aveva presentato la cassetta ed il disco dal titolo “Hre alba” contenente 10 delle 14 canzoni in resiano. Nel “Lipe Rožice” troviamo canzoni del disco con il relativo spartito ed altre, sempre resiane. Ogni testo è arricchito da suggestive fotografie di Mario Copetti e da disegni di un artista resiano, Luigi Paletti. La raccolta è presentata da maestri quali Marco Majero, Mario Macchi e Oreste Rosso.

In un libro i giorni critici in Slovenia

“I giorni della Slovenia, 25 giugno/10 luglio” è il primo libro in Italia che affronta la crisi della vicina regione jugoslava, in modo particolare osservando la Repubblica di Slovenia.

Il libro si compone di due parti. L’una di dibattito di scrittori ed intellettuali sloveni ed europei - Ciril Zlobec, Jaša Zlobec, Tomaž Šalamun, Edvard Kocbek, Marko Pavček, Milan Kundera, Peter Handke, Piero Del Giudice, Carlo Sgorlon, Peter Bichsel, Jože Pirjevec, Arnaldo Bressan ed altri -, l’altra di cronaca diretta, scritta e fotografica, delle drammatiche giornate che vanno dal 25 giugno (dichiarazione d’indipendenza della Slovenia) al 10 luglio (accordo di Brioni).

Sono state poco più di due settimane in cui si è autodeterminata la secessione della Slovenia dalla Repubblica Federativa Socialista Jugoslava, in cui è avvenuto il battesimo di fuoco del nuovo stato sloveno, in cui è iniziata la fine della Jugoslavia, in cui si sono poste le premesse della crisi in Croazia, tutt’ora cruentemente aperta.

Lì, nel non vasto paese sloveno, è anche cominciata la crisi che ha di nuovo investito come un turbine i Paesi dell’est, dal colpo di mano di ferragosto in Russia, alla accelerazione centrifuga delle Repubbliche dell’URSS, alla ricomposizione su basi nuove dell’individuo e delle nazionalità.

E’ un libro di dibattito e di immagini, di inedito atteggiamento degli intellettuali d’Europa travolti dalla successione di crisi.

“I giorni della Slovenia”, curato da Piero Del Giudice, che introduce il libro con lo scritto “Mondo aperto”, sarà in edicola ed in libreria alla fine della corrente settimana.

La presentazione-dibattito del volume avverrà presso il Teatro Miela di Trieste mercoledì 18 settembre, alle ore 20.45.

Interverranno Milan Kučan, presidente della Slovenia, Ciril Zlobec, scrittore, vice presidente, Hans Haider, critico letterario del “Die Presse” di Vienna, Franco Rotelli, direttore delle edizioni “e”, Jaša Zlobec, scrittore e deputato sloveno, Jože Pirjevec, storico dell’Università di Trieste e Arnaldo Bressan, linguista, docente di letteratura slovena all’Università di Udine.

Dobrovo v znamenju Zorana Mušiča

Na odprtju galerije v prenovljenem briškem gradu spregovoril predsednik Milan Kučan

Goriška Brda so kulturno bogatejša. S prenovitvijo renesančnega gradu na Dobrovem so namreč v prostornih sobanah uredili stalno galerijo enega najslavitejših živčih slikarjev, Zorana Mušiča.

Za to priložnost se je prejšnji petek v prenovljenih grajskih prostorih zbralo nadvse veliko domačinov in gostov, ki so na uradni otvoritvi poslušali besede predsednika predsedstva Republike Slovenije Milana Kučana. Ob tej priložnosti je slovenski politik svojo pozornost posvetil predvsem umetniku Zoranu Mušiču, ki se je s svojim delom uveljavil predvsem v sve-



tu, saj v domovini spočetka ni naletel na preveliko razumevanje.

Obnova grajskih prostorov pa bo temu delu goriških Brd zagotovila še dodaten razlog za obisk. Grad je bil sezidan v sedemnajstem stoletju in predstavlja enkratni primer renesančnega stavbarstva. Leta 1885 je grof Silverio de Baguer v njem uredil muzejsko zbirko. Kasneje pa so se začela leta propadanja in zob časa je že hudo zdelal grajsko poslopje in številne kulturne zaklade, ki pa bodo odslej na ogled in v užitek ljubiteljem lepega.

R. Pavšič

53 - LA PROIBIZIONE DELLA LINGUA SLOVENA NELLA VITA RELIGIOSA DELLA SLAVIA FRIULANA

E lo stanco Cramaro rimane in cambio di 250 lire

Nogara, convinto o meno dalle argomentazioni del Cramaro, getta il soldino nel fontanone di S. Pietro. Nell’informativa che spedisce alla Segreteria di Stato precisa che se il Prefetto concedesse il permesso “ne sarebbe rimproverato da S. Ecc. il Capo del Governo, il quale è informatissimo di tutto quanto avviene a questo riguardo”. Chiede il patrocinio di Padre Tacchi Venturi presso il Duce, “in occasione del Giubileo straordinario. Sarebbe per una volta sola!”(1)

Che il Duce celebrasse il Giubileo è una pia illusione, e quel “per una volta sola” gli merita quasi la qualifica di petulante scocciato. Dalla Segreteria di Stato, infatti, comunica Nogara al Cramaro, “ne aveva avuto consiglio di interessarsene qui, perché là si temeva di non riuscire.”(2)

Insomma quello che non andava era quello zelo improvvido del Cramaro che si mette in testa di tenere un corso di Missioni “efficace”. Se per una volta non giunge a tanto, pazienza, ma lasci in pace chi non intende rimuginarsi un qualsiasi rimorso di coscienza!

Le Missioni si fanno, però in lingua italiana. “Ma quali difficoltà! esclama il Cramaro. Spesso dovevo recarmi dopo le istruzioni in qualche casa, dove si radunavano le donne, per avere la spiegazione di ciò che avevano ascoltato in chiesa; anzi a Pegliano e a Spigolon le donne si radunavano in qualche posto nascosto, nei pressi della chiesa, per poter sentire dette istruzioni nella loro lingua. Ho avuto la sensazione precisa di vivere ai tempi dell’Impero Romano, quando i fedeli dovevano radunarsi di nascosto per le proprie pratiche religiose; ma quale differenza fra la Chiesa d’allora e quella moderna... Il confessionale anche ha servito magnificamente per le spiegazioni, ma anche qui quanta pazienza. Per confessare meno di duecento persone, io, con altri due sacerdoti, abbiamo impiegato nell’ultimo giorno a Pegliano, oltre undici ore complessive. E credo che l’apostolato spicciolo e la predicazione furtiva, clandestina sia riuscita a far molto”. Cramaro, dopo questa sfaticata, si sorprende stanco. Rivà ai

suoi 10 anni a Oseacco, in quel di Resia, alle disagiate condizioni della stessa cura d’Antro. “Ore 5 partenza per Pegliano, con pioggia torrenziale; lungo la strada una raffica violenta di mi ha buttato sotto la scarpata: slogato un piede ed a mala pena ho potuto continuare il viaggio senza ombrello. A Pegliano ho confessato molto; sono ritornato tutto bagnato in ritardo per la seconda Messa ad Antro. Senza commento.”(3). Conclude la sua lettera: “Siccome in diocesi non potrò certamente trovare una sistemazione per le accuse registrate a mio carico, chiedo a V.E. di poter uscire di diocesi, per andare dove non ci saranno questioni linguistiche e politiche e l’intesa con i superiori locali può essere più facile e ragionevole.”(4)

E’ l’ennesimo caso di opzione che abbiamo incontrato. Se la Slavia aveva scarsità di preti in via ordinaria, le vicissitudini degli ultimi anni l’hanno definitivamente fiaccata. Ha un bell’insistere Nogara, di quando in quando, sulla necessità di preti che conoscano

la lingua slava; la sua azione o non azione produce proprio quello che tutti si attendono: la soluzione finale del problema per estinzione del clero locale.

Dalla descrizione sopra riportata appare inoltre chiaro un altro aspetto della personalità del Cramaro: un emotivo con tendenza alla drammatizzazione. Ciò che ha impedito una sua possibile involuzione è stata la persecuzione subita e l’essere stato costretto a vivere in mezzo agli ultimi e più sfruttati.

Nogara non lascia partire Cramaro e questi gli ribatte: “Nella situazione particolare della zona, se V.E. non ha creduto prudente comprometterci, come potrà pretendere che si stia perennemente in ansia? Se proprio poco tempo fa fui definito, da persona in alto nella gerarchia politica, quale agitatore, e permane l’accusa riesumata dalla medesima - aver lavorato sopra l’Arcivescovo e contro l’Arcivescovo direttamente con Roma per i noti provvedimenti -, testi tutti i sacerdoti del Comune di Pulfero!”(5)

L’Arcivescovo lo compera: gli manda lire 250 e lo supplica di rimanere almeno fino alle prossime ordinazioni. “Chi potrei mandare a sostituirla? Occorrerebbe pure uno che sappia un po’ di slavo per le confessioni e per l’assistenza di alcuni ammalati. Dove lo si trova?”(6)

Nogara osa essere coerente anche nell’astuzia argomentativa. Per farlo rimanere lo lusinga con lo sloveno, ma, per non contraddirsi, ne limita la necessità alle confessioni e ad alcuni ammalati. Questa generazione di vescovi è perfettamente compita, ma la sua fede è la diplomazia.

Faustino Nazzi

Note:

- 1 - ACAU, Antro, lettera dell’8-11-1934.
- 2 - Ivi.
- 3 - Ivi, dal diario personale del 29-11-1934. Il resto del Diario di don Cramaro è in custodia presso il Parroco di Moruzzo.
- 4 - Ivi, lettera del 10-12-1934.
- 5 - Ivi, lettera del 16-12-1934.
- 6 - Ivi, lettera del 19-12-1934.

La Regione sulla guerra in Croazia

segue dalla prima

bertà sia intangibile come quello di ogni popolo".

Le dichiarazioni di Biasutti sono state condivise dalla maggior parte dei consiglieri regionali, mettendo in evidenza, nel corso del dibattito, una uniformità di giudizio sull'esigenza di operare affinché venga posta fine alle ostilità. Il vicepresidente della giunta Francescutto ha affermato, al termine della seduta, che "ogni modifica ottenuta con la forza e a prezzo di vite umane non potrà trovare riconoscimento né dalla CEE, né dal governo italiano, né dalla Regione Friuli-Venezia Giulia", aggiungendo che "urge definire le modalità per lo svolgimento della conferenza di pace per una intesa reale attraverso la commissione di arbitraggio indicata dalla CEE e non certo suggerendo l'impiego di forze armate esterne come pericolosamente emerso in questi giorni dalla voce di autorevoli esponenti del consiglio regionale".

TORONTO HA OSPITATO IN AGOSTO IL IX CONGRESSO DELL'UNIONE EMIGRANTI SLOVENI DEL F.V.G.

Siamo "Sloveni nel mondo"

segue dalla prima

tra di loro, ma di cui essi sono e si sentono parte integrante e verso le quali hanno un rapporto, non può essere diversamente, di estrema lealtà e solidarietà. Non si può più parlare di cittadini italiani di lingua slovena emigrati in Canada, Argentina, ecc., ma si deve parlare di cittadini canadesi, argentini, ecc., legati fra loro dalla comune appartenenza etnica slovena alla conservazione della quale si sentono moralmente e concretamente impegnati.

Il potenziamento di questa presenza slovena nel mondo presuppone la convinzione dell'unità culturale degli sloveni, ovunque essi vivano e da ovunque essi provengano. Immaginare le Valli del Natisone o la Benecia o la comunità slovena della nostra regione come qualcosa di "altro" rispetto al mondo culturale sloveno nel suo insieme, sarebbe distruttivo ai fini del mantenimento dell'identità.

Il primo passo che può allontanare l'Unione da questo pericolo è il coinvolgimento sempre più diretto e massiccio degli sloveni delle provincie di Gorizia e Trieste nelle attività, nei circoli e soprattutto nelle strutture dirigenti dell'Associazione. Poste queste premesse, i lavori sono proceduti all'insegna dell'operatività individuando i settori nei quali, per i prossimi anni, l'Unione dovrà prioritariamente mobilitarsi. Innanzitutto è fondamentale coinvolgere nelle fasi progettuali ed esecutive il maggior numero possibile di dirigenti di circoli e di realtà che operano al di fuori della Regione Friuli - V.G. A questo scopo è necessario e urgente mettere a disposizione di un certo numero di sloveni nel mondo gli strumenti formativi e le opportunità che permettano loro di essere realmente dei dirigenti in grado di rappresentare non solo i rispettivi circoli e federazioni ma tutta l'Unione.

Particolare rilievo è stato dato ai servizi informativi che l'Ente

regionale per i problemi dei migranti e l'Unione mettono a disposizione dei soci. Proprio l'evoluzione da emigrato sloveno a sloveno nel mondo richiede una maggiore e più qualificata informazione sulla realtà locale e sui processi che interessano il popolo sloveno e l'area geografica sulla quale esso è storicamente insediato.

L'impegno è di potenziare l'organo di informazione proprio dell'Unione e di utilizzare al meglio le opportunità offerte dai vari media disponibili, soprattutto coinvolgendo la stampa, le radio e le televisioni che operano a livello locale e statale nei nuovi paesi di residenza.

Rilevanza fondamentale riveste, per chi opera fra i connazionali all'estero, il concetto dell'identità e, di conseguenza, della cultura sulla quale l'identificazione stessa concretamente poggia.

I modelli e le attività tradizionali in questo settore sono ormai non solo inutili ma profondamente negativi. La cultura del folclo-

re, del campanile, della piuma sul cappello, della nostalgia sono, per le nuove generazioni di sloveni ed ancor di più di friulani, rimasugli di un armamentario che, anziché trasmettere cultura, ha, per troppi anni, negato, soprattutto alle giovani generazioni l'accesso alla propria cultura ed alla propria etnicità.

La comunità slovena, i soci dell'Unione o, più precisamente, gli sloveni nel mondo, qui e fuori di qui, hanno bisogno di un'identificazione forte, che sia motivo di orgoglio quindi anche i simboli andranno scelti in quest'ottica positiva, di crescita e non solo di difesa passiva di quanto ancora rimane. Da anni l'Unione afferma la centralità del mondo dell'emigrazione nei processi evolutivi o involutivi che attraversano la comunità slovena, ora i tempi sono più che maturi per ascoltare la voce di questo universo dove probabilmente si gioca il destino della comunità slovena in modo del tutto particolare di quella della provincia di Udine.

RM

LEČ "MAMMI" BO POŽEU PUNO ZASEBNIH TELEVIJIZI TUDI TLE PAR NAS

An slovienski programi?

Blizajo se hudi cajti za tiste, ki preživljajo puno ur ta pred televizijom, za tiste, ki radi partiskajo na telekomando an gledajo nomalo cja nomalo sam. Hudi cajti za nje, pa predvsem za tiste, ki so gor nastavili an imajo v rokah zasebne (privatne) televizijske. Zaki? Zak an leč od naše daržave, poznan kot "leč Mammi", ima v namieniu diet namest stvari v telem polju, kjer do sada se je vsak vic al manj obnaš takuo ki se mu je zdielo; tisti, ki je paršu priet al pa ima buj močne trasmetitorje, buj močan glas, komandiera. Tuole pride reč, de bo korlo odrizeat vič "frekvenc" an s tistim planom frekvenc, ki je sada parpravjen, an velik part zasebnih televizijsko Furlanije-Juljske krajine bo muorlo zapriet al pa, se jih na bo videlo povsierode.

Tuole je poviedu deželni ašešor Carbone, ki pru tele dni pregledava kupe z radiotelevizijskim komitatom plan radiofrekvenc. Vlada jim ga je pošjala 26. vošta, oni pa bojo muorli odgurot do 26. setemberja. Če tel leč puode napri takuo, ki je seda naret se bojo gajale zaries čudne reči. V videmski pokrajini, pa tudi v pordenonski, se na bo vič videlo TeleMontecarlo, TelePadova, Teleregione, Telepiù an kar je biu smiešno al pa naumno, Telefriuli, ki ga bojo pa lahko gledal v Tarstu. V telim mieste pa na bojo vič videli njih zasebne televizijske TeleAntenna. Pru takuo an part Tarsta na bo vič videu Canale 5, drugi part Tarsta pa Italia 1 an Tele+1 ne. Tele so samuo adne od čudnih stvari, ki jih predvideva plan frekvenc od leča Mammi.

Za pregledat nomalo tele reči an videt, če se more kiekki postrojiti se ušafajo v pandiejak 16. setemberja na sedežu dežele v Tarstu vsi tisti, ki imajo zasebne televizijske tle v naši deželi.

Go na vse tuole muormo doložt še adno rieč. Reforma televizijske je že iz lieta 1975. V členu 19 (leč ima štev.103) je bluo napisano, de v naši deželi bojo blizu italijanskih tudi slovienski programi za našo manjšino, za našo minoranco. Do sada se nie še videlo nič, čeglih dežela je vič krat obljudila de se naglo nardi kiekki, za de tist leč na ostane samuo gor na kart. Seda, ki leč Mammi predvideva odrizeat puno frekvenc, al ostane še kaka za nas Slovienje, al pa muormo diet križ na vse obljube?

V Videm paršla nuov prefekt an tud kuestor

Sta preuzela tele dni v Vidmu njih novo delovno mesto prefet an kuestor.

Na prestor prefekta Sorge, ki so mu dal novo an buj vesoko odgovornost v Kalabriji, je paršu Luigi Damiano. Že vič ku trideset liet je daržavni uslužbenec, prefekt pa je od lieta 1988. Doktor Damiano je star 60 liet in prihaja iz Napoli.

Glih takuo iz Napoli je an nov kuestor Giuseppe Mandolfi, tudi on šestdeset-letnik. Paršu je na miesto doktorja Antonio De Miranda.

Gobiema visokimi funcjonarjam želmo dobro dielo an de bi se dobro imiela v naši pokrajini. Pru takuo de bi zapoznala stvarnot slovienske manjšine an bi ji stala ob strani v nje prizadevanjih za priznanje.

Ues: eletto il direttivo

Durante l'ultimo congresso

Nel corso dell'ultimo congresso dell'Unione emigranti sloveni del Friuli Venezia Giulia, sono stati eletti anche i nuovi organi direttivi dell'Associazione. A nomi già noti e riconfermati se ne sono aggiunti di nuovi a sottolineare il coinvolgimento massiccio degli sloveni di tutta la nostra regione.

Presidente: Ferruccio Clavara; **Vicepresidenti:** Elio Vogrig e Pavel Slamič; **Direttore:** Renzo Matellig; **Segretario:** Riccardo Ruttar; **Consiglieri:** Giuseppe Floreancig, Graziano Crucil, Brecelj Alejandro (Aleš), Fabio Crainich. **Supplenti della giunta:** Gabriele Blasutig, Luigia Negro, Alekski Kalc, Branko Jazbec. **Presidente Circolo Toronto:** Armando Sdraulig; **Presidente Federazione Nord America:** Clara Marchig Rucchin; **Presidente Ente regionale per i problemi dei migranti:** Ottorino Burelli.

Un Salone sulla sedia

Il vice presidente della Commissione delle Comunità europee, Filippo Maria Pandolfi, ha assicurato il patrocinio della CEE alla conferenza organizzata dalla Camera di Commercio di Udine e di Epinal (Francia) in occasione del Salone Internazionale della sedia di Udine, il 7 e 8 ottobre prossimi. Si tratta di una conferenza dedicata ai problemi legati alla certificazione della qualità, dei marchi ed ai trasferimenti di tecnologia del mobile e della sedia.

La Camera di Commercio di Udine assiste ormai da molti anni le aziende del settore del legno con il CATAS di S. Giovanni al Natisone, il maggiore laboratorio italiano per la certificazione nel settore del legno che recentemente ha creato un marchio di qualità, elemento ritenuto necessario per le aziende che ricercano la qualità globale per farla valere sui mercati esteri. L'imprenditoria ha attualmente prospettive con contorni ancora poco definiti, perché le normative europee sulle certificazioni non sono armonizzate. Questo è uno dei problemi che verranno posti in discussione nelle due giornate della conferenza, cui porteranno il contributo esperti della CEE e tecnici dei maggiori centri di certificazione europei nel settore del mobile.

Kuo "benvenuti" če se ni kje otaščat?

Popotnik je telekrat vas za vasjo prehodu vas dreški kamun od Petarniela do Trušnjega

Sem šu hitro, ker sem želeu obiskat nekaj parjatelj v Dreki. Paršu sem pred Petarneu, ker me je pred muostam zajela v oči velika tabla, z napisom: "Benvenuti a Drenchia".

To vidiš niso ko floskule, kar drugače pomeni: lepe besiede, ki pa njemajo nič v sebe. Kaj lahko Dreka ponudi turistu, da mu lahko na muostu Petarniela vošči: "Benvenuti a Drenchia"? Prav v Dreki se je težkuo otaščat, uarantat. Glih za muostam Petarniela je bla Konjacova oštarija, kjer so te zmeraj lepuo an prijazno sparjeli. To je biu pravi "Benvenuto" za Dreko. Te oštarije ni vič.

V Pacuhu v lepem kraju, kjer si lahko uživu mier an veseje sta ble dvie oštarije an dvie butige. Sada jih ni več. V Lombaju, ki je nieka garmiška oaza v dreškem kamunu, pa glih na provincialni cesti, ki pelje v Dreko, sta ble dvie oštarije an dvie butige. Sada so šle rakam zvižgat. V Rukinu se je Cjepina oštarija zgubila. Še dobro, da Komardin pod Sv. Štuoblanam tarduo darži, kjer se lahko uarantaš, čene ne ostane turistu družega kot ogle-dat od kriminalcev oskrunjeno

an ožgano cierku Sv. Štuoblan-ka. Greš mimo Komardina an prideš do Prapotnice. Tu je bila nekoč znana Goltinova oštarija, ki jo ni vič. Hram je zaprt. Pridemo v Podbarlog. Tu je imela Zahišnikova družina oštarijo in butigo. Ni več ne ene ne druge. Od tu sem se spustu na Breg, obiskat prijatelje in zlahto. Kakuo sem biu žalostan, kakuo mi je stisnilo srce, da je zaprta prva

"Gostilna" Benečije, ker takuo je biu napisou nad vrata nje gaspodar, petnajst liet dreški šindak, Mario Namor - Šivčicov po domače - na žalost zdej pokojni.

Žalostno sem se podau na pot. V Kraju bi biu rad pozdravov prijatelje v Matonovi oštariji, pa je tudi tista zaprta. Par Trinkih sta bile Zajcova an Žefutova oštarija. Rajnik Berto Zajcov je imeu tudi butigo, Zaneto Krajnik Farkciov pa je peku kruh.

Zdej se par Trinkih vič ne otaščaš, če te ne domačini pokličejo v hišo, ker ni vič ne oštarij ne butige. Zufferli, po domače Masenkov, iz katere družine je sedanji šindak, so tudi imeli oštarijo, ki je zdaj zaperta. Tudi na Trušnjem, je bila oštarija, ki jo ni več.

In kajšan "benvenuto" želimo turistom dol pred muostam Petarniela, ko stopejo na teritorij dreškega komunaja? - Še dobro, da tarduo daržita Beput an Maurizio na Krasu, čene bi zaries lagali, kadar napišemo "Benvenuti a Drenchia". Lažemo pa vsedno kadar pišemo takuo, ker lahko zapeljemo na tajšno vižo nadužnega turista. Temu stanju pa niso krive dreške oblasti, ne prešnje, ne sedanje. Krivi so drugi, ki so blizu in daleč od nas. Imeli so njih za norca, kot druge po naših komunah, a dreške ljudi so imeli še buj za norca. Resnično, ries resnično, so jim bli obljudili Ameriko. Amerike ni, vasi so spraznjene in vierniki so ostali tudi brez duhovnikov.

S temi mislimi sem se žalostno vračju domov. **Popotnik**



Pogled na dreško vas Trušnje

STARE FOTOGRAFIJE NAM KAŽEJO, KAKO JE BLUO TLE PAR NAS NE PREVIČ LIET OD TEGA

“Ne guorit po sloviensko”

“Clodig 30 aprile 1943. Ricordo dei miei scolari”, takole je napisano ta za telo fotografijo, ki nam jo je parnesla adna šolarca tistih liet. Na nji so otroci, ki so hodil v četarto an peto elementar go par Hloc lieta 1943. Al se zapozna kajšan? Adan nuac je paršu tle, jo je vidu an se je zapoznu... Ki reči mu je paršlo napri! Ki reči se je zmisli! Kieki nam je an poviedu. “Naša meštra (na teli fotografiji jo nie, je pa na tisti na parvi strani), se je klicala Ivana Galessi. Je bla iz Čedada an je bla zadost huda. Kar te je čula parvikrat guorit po sloviensko, ti je storla napisat na bukva deset krat *Non devo parlare sloveno*. Če te je čula drugi krat, si muoru le tiste napisat dvajst krat, an takuo napri. Se zmislen, de ist san rivù napisat tiste besiede 260 krat. An puobič, ki je hodu v četarto klaše jih je muoru napisat 500 krat! Kje so seda vsi tisti otroci? Mah! Kajšnega ga nie vič, je že umaru. No rieč pa vam muorem poviedat. Vsi smo bli siljeni iti po sviete služit kruh, adan al dva od tistih so pa ostal tle doma, so bli buj srečni ku mi, sa’ se na vie kuo, so ušafal tle doma za dobro preživiet...”



Pogledita lepou, preštietja ki dost otuok je bluo go par Hloc, an samuo od četartega an petega razreda: vsieh kupe jih je 29! An študierat, de tekrat so ble po vaseh garmiškega kamuna še druge šoule.

Naš parjateu gre napri s spomini an nam prave “Če lepou pogledata, tisti otroci dol za kran darže v rokah mošket... “lepou” so nas učil. Namest nam klast v glavo tiste naumne reči kot so ujska, “eroi”, “patria” al

pa de mi “Taljani” smo buojš kot drugi narodi, so nas mogli navst se ljubiti med sabo, se spoštovat, spoštovat druge narode. Lohni donas je bluo kieki buojšega tle par nas...”. Kuo mu na dat ražon?



Guidac
jih
prave...

Vsaki krat, ki grem čez Kosco, mi pride tu pamet tista pravca od dvieh parjtelju, ki sta bla kupe par sudateh. Ušafala sta se za dvajst liet potlè an subit se poprašala, kuo gre življenje.

- Ist - je jau te parvi - sem biu po sviete, sada sem pa šindak liste civike, an rad bi biu če me prideš obiskat kar se ušafaš blizu moje vasi.

- Pogledi kajšna kombinacijon, tudi v moji vasi sem šindak, ma od liste DC.

Takuo an dan šindak demokristjan gre obiskat parjatelja od čivike, ki je imeu pru grozno an veliko vilo.

- Oh vsi hudiči, kajšno lepo hiško imaš. Kje si zaslužu tarkaj sudu?

- Sa’ vieš kuo gre sviet donajšnji dan. A videš tist muost? - mu pokaže s parstam dol na rieko.

- Ja, ga videm, fajan muost je.

- Paršparu sem nomalo go na ciment, nomalo gor na želiezo, nomalo gor na ure diela. Takuo mi je paršla uon tale hišica!

- Ben nu, seda te čakam pa ist, v moji vasi.

Za nomalo dni potlè šindak čivike gre obiskat parjatelja demokristjana, ki ga ušafa tu tajšni grozni hiši, de je pariel an kaštel, an grad!

- Ah, takuo čudno ti se j’ zdielo za mojo buogo hiško, anta pogledi kaj imaš tle. Pa ti, kuo si zaslužu tarkaj sudu za narest tajšan kaštel?

- Ku ti, z muostam! A ga videš tist muost dol na riece? - Mu pokaže s parstam.

- Ne, ga na videm!

- Sa’ zatuo sem zazidu tole hišo!

Pa narbuj je čudno, de v Kosci muosta ga ni videt, in tudi v Dolenji Miersi jo ni obedne grozne hiše!!!

V duhu spoštovanja tradicije

Na lietošnji Bandimici v Čeneboli je pieu zbor Pod lipo



Za Bandimico je nimar bila precesija s podobo Marije

S pieto mašo, s procesijo okuole vasi, na kateri nosijo Marijo an pred njo čičice trosijo rože, se je začel v nediejo v Čeneboli, nad Fuojdo senjam Bandimice. Praznik ima zlo dugo tradicijo. Kot pravi njega ime je povezan s trgatvijo grozdja, z bandimico an zadnje lieta so ga nazaj oživiel. Je pravi domači senjam, na katerem se zberè vsa Čenebola. Še posebno radi se varnejo damu tisti, ki žive dol po Laškem. An lietos je biu senjam liep an veseu. Na procesiji an pred cirkvijo, kjer je biu kiosko, se je zbralo puno ljudi. An tokrat je pod lipo na sred vasi odmevala slovienska pesem. Lietos so gor pieli puobje an čeče od zbora “Pod lipo” iz Barnasa.

Trije jeziki 'na molitev

Parbližno petnajst taužint vierniku se je zbralo v nediejo 8. setemberja za iti na tradicionalno romanje na Staro goro. Zbral so se v Karariji an par nogah so šli daj do svetišča. Na čelu duge precesije je biu videmski nadškof Battisti. Po cieli pot so molil an piel. Molil so po taljansko, laško an sloviensko, za de genja tista čudna, grozna uejska v Jugoslaviji, pru takuo, da naša dežela, Furlanija, dobi veseje an mier v družinah. Do seda se je muorlo študierat postrojiti al pa zazidat podarte hiše od potresa, ozdravit hude rane, ki jih je naredu močan potres, donas je trieba študierat na dušo, na moralno življenje. Tuole je bluo sporočilo lietošnjega romanja.

Pridne ženske so očedle pot

Kam so šle kamunske obljuje?

V petnajstih lietih aministracijon liste čivike v garmiškem kamunu ni manjkala informacijon ljudem: tista od liste čivike, ki je pisala vse, kar se je gajalo na kamune, an tista od minorance DC, ki čez vse tiste lieta nie družega pravla, ku kakuo ne pametna an naumna je bla lista čivika. Obljuboval so, de če bojo oni zmagal, popravejo vse naumnosti in še de skoraj bojo runal čudeže.

Sevieda, pametne stvari so vsem všeč in zatuo, ko so ble zadnje volitve ljudje so zbrali Krščansko demokracijo. Vsi smo težkua čakal, ka se bo novega zgodilo an ries, subit po zmagi smo videl po časopisih možko skupino imenovana “I magnifici sette”, ki so začel čedit zaraščene poti.

Tuole je bluo ljudem zlo všeč, škoda de je takuo malo duralo, ker donas so poti nič manj če ne buj zaraščene, ku priet. An je telih dni novica, de nieke žene ne vičmlade so muorle same očet pot pred sabo, za iti iz Zverinca do Hlocja, da jim na garbida raztarga kijke an de jih na modras snedo. Ljudje se vprašajo, kam so šle obljuje kamunskega aministracijon an tisti “magnifici sette”.

Beppino

Kam gredo naši senjiki?

“Ankrat ljudje, možje, so travo siekli s koso. Doma so jo priet lepou skleпали, potle z moko oslo brusil’ tu sanožet, kamar so šli pred dnem, še priet ku je sonce ustalo. Uodo so imieli tu osounjake an osounjak je biu parpet zat za ritijo, za pas an osla je tu uodi počivala tenčas, ki možje, malo spregnjeni, so jo siekli an se potili po veliki ici.

Sada nie vic take potrebe, donas poznamo auto, televizijo an smo presit. Poznamo “pirule” zatuo neciemo otuok, de nam bojo napot. Narvic gu Tarbiju se še zmislejo na tuo, na stare diela ciem reč, an se špodielajo takuo našim te starim s tisto sramoto, kuo pravijo ...“battitura della falce”... ja! Ampa Mati Božja, tud ist sam zmieram prepričan, de kosa nie nič obednemu nardila za jo tuc. Tarbijski aministratorji an organizatorji takega njihovega sejma pa jo na mislejo ku ist. Ist bi napisu lepou use plakate po sloviensko, za na pridt do takega špota. Bi napisu - klepanje kosi - za



resnico, pravico an pamet. Za nas!

Pridimo pa na senjike. Kar je bla trava posiečena an žene so jo odzat z grabjam potrosile an sonce je na zadnje opravlo njega dielo an jo posušiu, arzstrošena trava je ratala senuo an senuo se ga je kladlo tu senjike, kjer so bli. (Če ne so nardil’ pa kopo.)

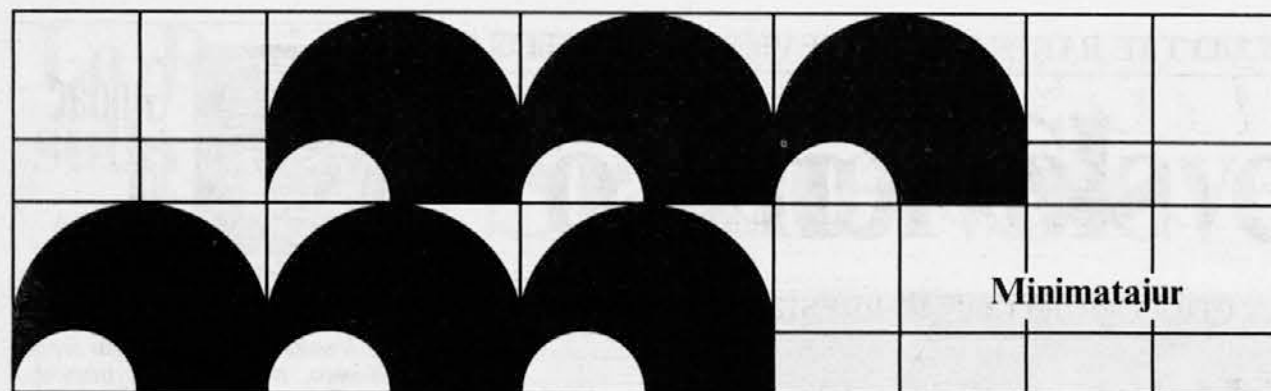
Težkuo bi bluo za me poviedat use, kuo smo otroc krapoštali po posiečeni travi an lovili kobilce, potle nazaj odparli ročico an jih fraj pustili. Kuo, dost krat, nam je ostala tu rok adna sama od tistih dvieh duzih, tankih nožic, ki jih onè nucajo za skakat. An žalost nas je tenčas zadiela, pa potle smo usečno vidli, de kobilčica je ostala ku-

ražna (pogumna) an kajšan nam je hitro poviedu, de nožica ji nazaj zruse. Kuo je senuo uonjalo an hrustalo suhuo ta pod nogami, kuo smo letiel’ po uodo čah studencu za ugasnit veliko žejo sanosieku. Kuo je bluo use drugačno od današnjega otroškega življenja an od zadnje anglo-amerikanske “mountain bike”. To parvo bičikletu smo jo zložla kupe ist an Bepino gor na 12, 14 liet an kose smo zbieral usierode po rodijah, koluo tle, talar tale. Ja za žlajfat smo nual čerieuje an gome, kopertoni niso bli nimar... Smo iskre runal duon po novim šfaltu poliete an takuo se veselil’. U čarno obliečene ženice, seviede, s facuolam na glavi so nam z roko truale an krakale za nami, de povedo mami, de se udarmo... Buog pomaj!

Smo šele guorili sloviensko an znali guorit brez Boga klet an so ble že lieta devetstuoan-sedamdeset... šele malo televizije je bluo po hišah, tu vas.

gre napri

Adriano



“NAŠE PRAVCE” - DIELO OTRUOK V DVOJEZIČNEM VRTCU

Tole poznajo v Ažli

Od skupine lisic, ki so v dvojezičnem špetskem vrtcu lansk leto pripravile knjigo “Naše pravce”, nam manjka še Enrico iz Ažle. Pravco od zluodja an Marije mu je poviedu njega tata Andrea, on jo je pa narisu. Enrica, pru takuo njegove parjetelje, muoramo pohvaliti, ker so bili res pridni. Vsem, ki začnejo čez nekaj dni hoditi v prvi razred osnovne šole, želimo da bi bili tudi za naprej tako delavni in da bi se čimveč naučili.

ZLUODI AN MARIJA

Tela je stara prafca od naše none Marije.

An dan, puno liet od tega, so se ušafal ta par svetim Silvestarje, zluodi an Marija.

Vsi dva so gledal ušafat an prestor tle po naših dolinah za zazidat njih duom. “Gore, go na tisti bul bi mi šlo pru”, je jala Marija. “Tud za me gre pru,” je jau zluodi.

“De se na bomo kregal”, je jala Marija, “bo zidu, tek te parvi pride na varh”. “Gor do Pikona puojdimo kupe an tada ti puojdeš čez stazo mez planino an jest pa gor po jam,” je jau zluodi.



Enrico je ta parvi z desne

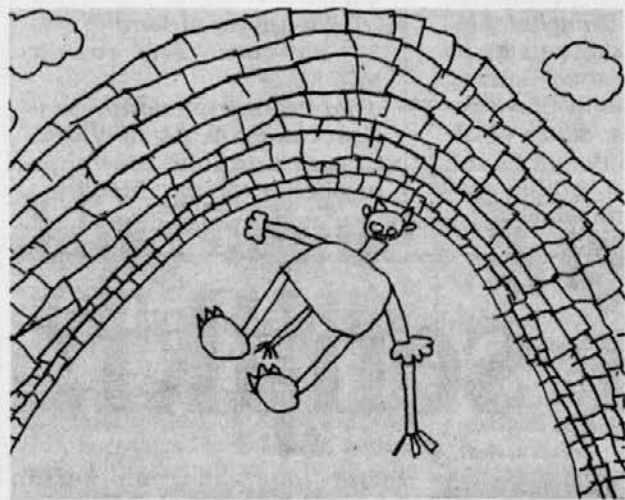
Kar so paršli gor par Pikone, Marija, ki je nesla tu naruočju nje puobcja, je po starim robu začela hoditi, an če je imiela nega mušiča, je bluo masa starmuo za se nosit go na njin.

Zluodi pa se je ustavu pit ta par tih bogatih, zak je viedu, de ima lepo an čedno stazo za prit go na varh. Počas počas Marija, nje sin an mušic so bli skor paršli na vrh. Naglo zluodi jih je doteku; kar je manjkalo glih no malo za udobit, mu se je začelo puziet an ni na no-

bedno maniero mogu prit do vrha.

Kar je paršla Marija, se je žegnala za zahvalit Boga an že tist dan je začela zidat cierku Stare gore.

Zluodi od jeze je leteu gor na Špik an ta s Špika je skuču gor pruot na Štajerske an za gor prit je predru tud an brieg. Donas tel brieg se kliče Prestreljenik. An če ti greš par nogah gor na Staro Goro, tu tistim robu gor nad Pikonam ušafaš an kaman, tuk se poznajo stopienje od mušiča an od Marije, ki je tist dan šla na Staro goro.



Svet živali

MAČJA ZGODBA

Mački niso vsi enaki, bistri so in so bedaki. Muc Štefuc že od narave je posebno bistre glave.

Kot zelo napreden maček kupi avto znamke “spaček”, mišelovke si nabavi, se na mišji lov odpravi.

Naokrog potuje s spačkom, mačji čeh pa ga seveda vsak dan bolj po strani [gleda.

Ni doma mu več obstanka in da še bolj ne nasanka, nove škornje si natakne pa čez mejo se umakne...

Ko se spet doma prikaže, mišelovko nove baže na električni pogon jim prinese za poklon!

Mačja družba pa domača trmasto se proč obrača.

In Štefuc že spet izgine iz preljube domovine.

Domotožje pa nazaj ga privabi v rojstni kraj. Komaj zbere ves pogum, da pokaže nov izum:

mišelovko z baterijo na atomsko energijo! Zdaj mačkoni ostrmé, ko pred čudom tem stojé!

In Štefuc v nekaj dneh sprejmejo v svoj mačji ceh! Zberejo se tudi mačke, on pa jim poljublja tačke.

SOVJA DRUŽINA

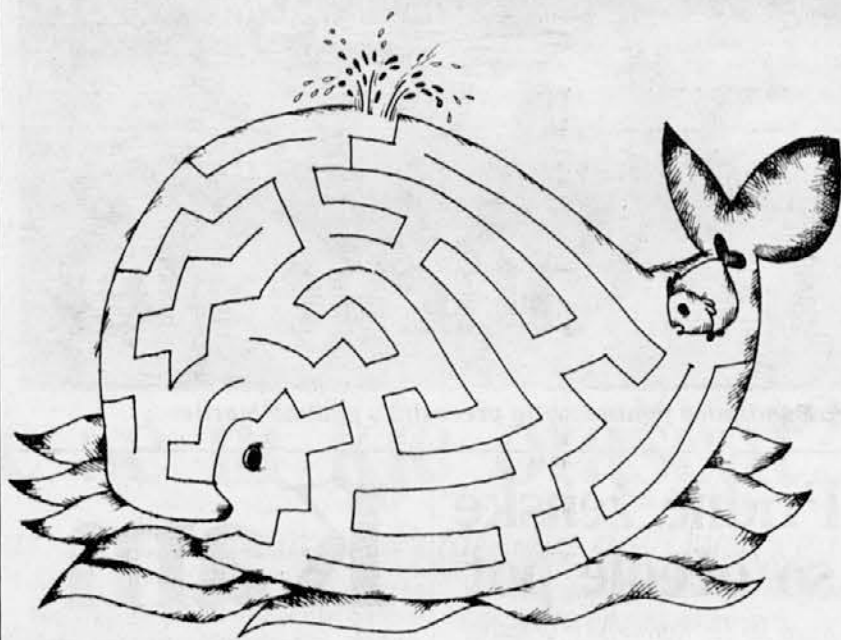
Mama sova knjigo bere, sovec pa perilo pere, sovida na ples uide in vso noč nazaj ne pride...

Bratec - hajd za njo na lov! Zdaj še njega ni domov...

Sovji par pa od skrbi celo dolgo noč ne spi...

Meta Rainer

Igra za vse



PO KATERI POTI SE BO RIBICA REŠILA?

Repek - Repić

Iz zbirke pravljic “Zverinice iz Rezije”

Tedaj se je primerilo, da je bil mož, ki je imel majhnega majhnega peska, tako majhnega peska, da ga ni bilo moč niti videti. In ta pesek je imel majhen repek, tak repek, da mu ga ni bilo moč niti prijeti! In tedaj nazadnje, tedaj nazadnje, tedaj, tedaj nazadnje...

[Glas iz poslušalstva:] “In tedaj?” In tedaj nazadnje, če bi bil tisti pesek imel daljši repek, bi tudi pravljica bila daljša. In ker je imel tako majhen repek, pravljica ni mogla biti daljša — se je končala!

Onde da to bēše, da je bil de muž anu an mēl noga malaga malaga wukića, noga takaga malaga wukića, ke sa ni pa ga vidalu nē. Anu se wukić an mel de male male male repić, de repić — sa ni moglō pa mu ga jet nē. Anu tadij, bašta, tadij bašta, tadij, tadij bašta...

(“Anu tadij?”) Anu tadij bašta, be te wukić bi mel bō den dulgi repić, pa pravica teše be' bō na dulga. Anu ko an mel den take male repić, na ni moglā be' bō dulga. Na se revala.

Marija Rozaljina, Bila

Prvi dan šole se bliža



Prvi dnevi šolskega leta v dvojezičnem vrtcu v Špetru (iz arhiva N. Matajurja)

TUTTOSPORT
VSE O ŠPORTU

Udinese: un pari
al cardiopalmo

L'Udinese è ritornata dalla difficile trasferta di Cosenza con un buon pareggio, ottenuto grazie ad una rete di Balbo allo scadere della gara. I bianconeri, subito il gol dello svantaggio al 15' del primo tempo, hanno cercato in tutti i modi di pervenire al pareggio. Hanno trovato nel portiere di casa Graziani un'autentica saracinesca che ha neutralizzato le innumerevoli conclusioni di Balbo e compagni.

Le cose si sono complicate quando al 15' della ripresa l'arbitro Guidi di Bologna ha espulso il terzino Contratto per doppia ammonizione. La squadra ha dovuto giocare in dieci la restante mezz'ora di gara, riuscendo ad attaccare ed andando in gol con Maronaro, rete annullata inspiegabilmente dall'arbitro.

Nelle fasi di recupero una prodezza di Dell'Anno ha consentito a Balbo di mettere il pallone di testa in rete, chiudendo in pratica l'incontro.

Domenica prossima ad Udine ci sarà la gara con il Taranto; gli sportivi sperano di vedere la prima vittoria stagionale dei bianconeri.

Due soci dell'Udinese club di S. Pietro al Natisone, in regola con il pagamento della quota associativa, avranno la possibilità giovedì di vincere l'abbonamento per il campionato di serie B in corso. L'estrazione verrà effettuata alle ore 20.30, presso la sede sociale Locanda al Giardino di S. Pietro al Natisone.



La panchina dell'Udinese in una recente gara

A COLLOQUIO CON IL PRESIDENTE DELL'A.S. PULFERO OLIVO DOMENIS

In seconda per durare

Continuiamo le nostre interviste con atleti e dirigenti che operano nelle Valli del Natisone. E' la volta di Olivo Domenis (Biba per gli amici), da due anni alla guida dell'Associazione Sportiva Pulfero. Domenis ha iniziato a giocare nelle giovanili della Valnatisone, per poi passare al Pulfero, dove ha concluso la sua carriera di calciatore. E' quindi entrato a far parte del consiglio direttivo degli arancioni, subentrando poi nella massima carica sociale all'attuale vicepresidente Giuseppe Specogna.

La scorsa stagione siete stati promossi. Quali sono i vostri propositi nel prossimo campionato di seconda categoria?

Le nostre intenzioni sono quelle di fare un campionato discreto, in modo che innanzitutto si divertano i ragazzi, e poi che il pubblico ci segua, ci dia il sostegno che ci serve per andare avanti.

Quali saranno le novità riguardo l'organico e la guida tecnica della squadra?

Sono avvenuti dei cambiamenti, anche se non tutto è ancora definito. La rosa dei giocatori è un po' variata a seguito del rientro alla Valnatisone di alcuni giovani che lo scorso anno giocavano a Pulfero in prestito. Per quanto riguarda la guida tecnica, sarà il tandem Podreka-Cont a preparare ed a guidare la squadra.

C'è stato qualche cambiamento anche a livello di consiglio direttivo?

E' cambiata la carica della vicepresidenza: Giuseppe Specogna è subentrato a Carlo Marseu. Nel consiglio sono entrati anche Va-



Il Pulfero nel 1974/75: in piedi da sinistra Berghignan, Domenis, Coren, P. Cont, Tramontin, Franz, Gazziero; accosciati da sinistra Podorieszsch, Carlìg, Strazzolini, Crucil, Snidaro, M. Cont, Zuiz

lentino Cont e Angelo Gubana, che hanno rinforzato il gruppo dirigente della società.

Risponde a verità la notizia del passaggio di Terry Dugaro dal Buonacquisto al Pulfero?

Sì, il ragazzo è contento di venire a giocare a Pulfero perché qui gioca un gruppo di amici che conosce bene. Noi d'altronde siamo contenti perché è un ragazzo valido e serio, capace di dare il suo contributo alla squadra.

Si parla anche dell'arrivo di Adriano Stulin. Questo sarebbe un acquisto di lusso per il vostro attacco.

Infatti Adriano non lo scopro certamente io. Nelle Valli tutti lo ricordano per il contributo che ha dato nei campionati di Promozione, prima e seconda categoria con

la Valnatisone. Speriamo che ci aiuti a risolvere il problema dell'attacco.

Quali le speranze per questo campionato?

L'obiettivo è quello di rimanere in seconda categoria. Noi ce la metteremo tutta. Speriamo di fare un bel campionato dove soprattutto l'ambiente rimanga solido e sereno, aggiungendo magari qualche buona soddisfazione.

Il pubblico è un altro componente importante per la vostra attività. Com'è il tifo pulferese?

Il pubblico ci ha sempre seguito abbastanza numeroso, sia in casa che in trasferta. Io spero che quest'anno riconfermi il sostegno alla squadra.

Paolo Caffi

ESORDIO DOMENICA IN CASA NEL CAMPIONATO DI SECONDA CATEGORIA

Le fatiche del Pulfero

1. GIORNATA (15.9 ore 16)
Gaglianese-Bearzi
Manzano-Ancona
Sangiorgina-Savorgnanese
S. Rocco-Azzurra
Pulfero-Forti & Liberi
Natisone-Asso
S. Gottardo-Buonacquisto
Rizzi-Buttrio

2. GIORNATA (22.9 ore 16)
Buonacquisto-Buttrio
Asso-S. Gottardo
Forti & Liberi-Natisone
Azzurra-Pulfero
Savorgnanese-S. Rocco
Ancona-Sangiorgina
Bearzi-Manzano
Gaglianese-Rizzi

3. GIORNATA (29.9 ore 15)
Manzano-Gaglianese
Sangiorgina-Bearzi
S. Rocco-Ancona
Pulfero-Savorgnanese
Natisone-Azzurra
S. Gottardo-Forti & Liberi
Buttrio-Asso
Rizzi-Buonacquisto

4. GIORNATA (6.10 ore 15)
Asso-Buonacquisto
Forti & Liberi-Buttrio
Azzurra-S. Gottardo
Savorgnanese-Natisone
Ancona-Pulfero
Bearzi-S. Rocco
Gaglianese-Sangiorgina
Manzano-Rizzi

5. GIORNATA (13.10 ore 15)
Sangiorgina-Manzano
S. Rocco-Gaglianese
Pulfero-Bearzi
Natisone-Ancona
S. Gottardo-Savorgnanese
Buttrio-Azzurra
Buonacquisto-Forti & Liberi
Rizzi-Asso

6. GIORNATA (20.10 ore 14.30)
Forti & Liberi-Asso
Azzurra-Buonacquisto
Savorgnanese-Buttrio
Ancona-S. Gottardo
Bearzi-Natisone
Gaglianese-Pulfero
Manzano-S. Rocco
Sangiorgina-Rizzi

7. GIORNATA (27.10 ore 14.30)
S. Rocco-Sangiorgina
Pulfero-Manzano
Natisone-Gaglianese
S. Gottardo-Bearzi
Buttrio-Ancona
Buonacquisto-Savorgnanese
Asso-Azzurra
Rizzi-Forti & Liberi

8. GIORNATA (3.11 ore 14.30)
Azzurra-Forti & Liberi
Savorgnanese-Asso
Ancona-Buonacquisto
Bearzi-Buttrio
Gaglianese-S. Gottardo
Manzano-Natisone
Sangiorgina-Pulfero
S. Rocco-Rizzi

9. GIORNATA (10.11 ore 14.30)
Pulfero-S. Rocco
Natisone-Sangiorgina
S. Gottardo-Manzano
Buttrio-Gaglianese
Buonacquisto-Bearzi
Asso-Ancona
Forti & Liberi-Savorgnanese
Rizzi-Azzurra

10. GIORNATA (17.11 ore 14.30)
Savorgnanese-Azzurra
Ancona-Forti & Liberi
Bearzi-Asso
Gaglianese-Buonacquisto
Manzano-Buttrio
Sangiorgina-S. Gottardo
S. Rocco-Natisone
Pulfero-Rizzi

11. GIORNATA (24.11 ore 14.30)
Natisone-Pulfero
S. Gottardo-S. Rocco
Buttrio-Sangiorgina
Buonacquisto-Manzano
Asso-Gaglianese
Forti & Liberi-Bearzi
Azzurra-Ancona
Rizzi-Savorgnanese

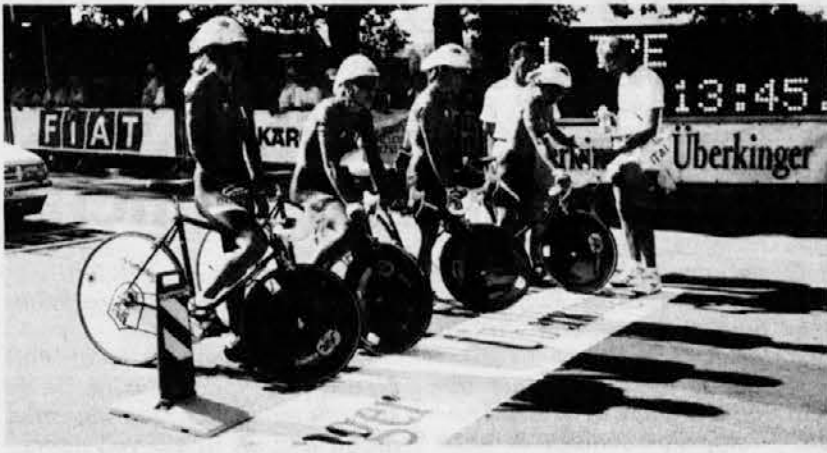
12. GIORNATA (1.12 ore 14.30)
Ancona-Savorgnanese
Bearzi-Azzurra
Gaglianese-Forti & Liberi
Manzano-Asso
Sangiorgina-Buonacquisto
S. Rocco-Buttrio
Pulfero-S. Gottardo
Natisone-Rizzi

13. GIORNATA (8.12 ore 14.30)
S. Gottardo-Natisone
Buttrio-Pulfero
Buonacquisto-S. Rocco
Asso-Sangiorgina
Forti & Liberi-Manzano
Azzurra-Gaglianese
Savorgnanese-Bearzi
Rizzi-Ancona

14. GIORNATA (15.12 ore 14.30)
Buttrio-S. Gottardo
Buonacquisto-Natisone
Asso-Pulfero
Forti & Liberi-S. Rocco
Azzurra-Sangiorgina
Savorgnanese-Manzano
Ancona-Gaglianese
Rizzi-Bearzi

15. GIORNATA (22.12 ore 14.30)
Bearzi-Ancona
Gaglianese-Savorgnanese
Manzano-Azzurra
Sangiorgina-Forti & Liberi
S. Rocco-Asso
Pulfero-Buonacquisto
Natisone-Buttrio
S. Gottardo-Rizzi

Foto mondiale: il via
della crono femminile



... Naša srečna napoved
Tentiamo la fortuna con ...

Bruna Dorbolò

totocalcio



Bruna Dorbolò, assessore alla cultura e all'assistenza del comune di S. Pietro al Natisone, amministratore dal 1980, è presidente della Zveza beneških žen, Unione donne della Benecia. Ha scritto commedie per il Beneško gledalište ed è collaboratrice del Novi Matajur. La scorsa settimana Paolo Caffi ha totalizzato sette punti.

Bari-Sampdoria	1 X
Cagliari-Roma	X 2
Cremonese-Torino	X
Fiorentina-Foggia	X 2
Genoa-Ascoli	1 X
Inter-Verona	X
Juventus-Milan	2
Lazio-Atalanta	X
Napoli-Parma	X
Pescara-Cesena	1
Piacenza-Avellino	1 X
Massese-Triestina	X
Giarre-Fano	2

novi matajur

ŠPETER

Ažla

Je paršu Rudy

Pio Bertolutti an Chiara Domenis iz naše vasi bojo spet varval an zibal sa' 23. vošta se jim je rodio an fajan puobič. Dal so mu ime Rudy. Čakal so ga tarkaj cajta, de seda ki je paršu, so vsi pruvseli.

Rudy je srečan, kar tan doma je ušafu še adnega bratra, Emanuele, ki je že velik sa' ima 12 liet.

Puobčju, ki se je kumi rudiu, pa tudi bratru Emanuelu, želmo zdravje an srečo an de bi bla pravo veseje za mamo an za tata.

Podbarnas

Žalost v Jakopinovi družin

Pietro Cernoia iz naše vasi je želeu preživiet an veseu dan kupe z njega parjateljmi an takuo, vsi kupe, so se v sriedo 28. vošta pobral an šli z makino nomalo okuole, kar je tu nje zaletela druga makina. Perina so pejal v špitau v Palmanovo. Je kazalo, de na bo nič hudega, pa na žalost je v četartak 29. zjutra umaru. V žalost je pustu sinuove Uga an Donata, nevieste, navuode, sestro, brata, kunjade an vso drugo žlahto.

Tudi Petar je an velik part svojega življenja preživeu po sviete, parvo je biu ujetnik, prižonier v Germaniji v cajtu ujske, potle se je muoru pobrat an iti služit kruh v Belgijo, iz Belgije je šu v Švico. Damu se je varnu kar je zaslužu penzion. Pa je le napri dielu ku kimet. Je gledu na zapustit sveta, je sieku travo, je čedu garbido.



Vsi pa so ga poznal tud zak je znu plect zlo lepou koše an korpe.

Na njega pogrebu, ki je biu v Gorenjim Barnase v saboto 31. vošta, puno judi mu je paršlo dat zadnji pozdrav.

GRMEK

Tle se vsi ženejo!

Tu dva dni smo imiel tle v našim kamune štier pare noviču.

So začel dol par Hloc v saboto 7. setemberja. Pred butigo od Mirelle je biu nastavjen liep purton, na štier kolone, blizu njega duga miza an okuole puno parjatelj an vasnjaju. Ženu se je **Michele Canallaz** - Katinčin. Pred utar ga je pejala liepa čeca iz Čizguja, **Elena Bergnach**. Za reč njih "ja" sta se ušafala v cirkvi v Podutani ob danajsti ur, fešta pa je šla napri do pozne ure v znanim restorantu v Gagliane. Za veseje vsieh invitatu so godli bratje od Elene, naši "stari" parjatelj Checco an Roberto kupe z njih ansamblom.

Michele an Elena bota živiela tle par nas, v Jesenjem.

No uro potle, tuo se pravi glih opudan, v cirkvi v Rualisu sta se poročila **Fabiano Chiuch** - Cjuku iz Hostnega an **Loredana Vogrig** iz Rualisa. Pruzapru Loredana je "naša", saj nje mama je Lucia Marinčna iz Oblice, nje tata pa je biu nikdar pozabljen Giovanni Vogrig - Ceku iz Oblice. Giovanni je biu tudi za predsednika Društva beneških likovnih umetniku.

Okuole Loredane an Fabiana se je zbralo zaries puno, žlahte an parjatelj an kupe z njim praznoval tel liep dan.

Loredana, seda ki se je oženila, se varne spet v naše doline, saj kupe z Fabianam bo živiela v Dolienjanem.

Le v saboto 7., ob treh popudan, so spet po potieh našega kamuna veselo tulile makine an v cirkku na Liesah parpejal noviče. **Mauro Comini**, takuo je ime od noviča, nam je ukradu lepo čeco, **Caterino Chiabai** - Mateužacovo iz Platca, sa' seda, ki jo je poročiu nam jo popeje tudi proč: živiela

bota v Pasian di Prato, od koder je Mauro doma. Parjatelj za jo lepou pozdravit so ji nardil liep purton pred nje hišo v Platcu. Po poroki pa so se vsi veselil v niekim restorantu dol v Buri.

An takuo tela vesela sabota za garmiški kamun je paršla h koncu, pa poroke ne, saj drugi dan, v nediejo 8. setemberja, je bla druga ojcet. V Landarski jami sta se poročila **Giuliana Rucli** - Maserucova iz Topoluovega an **Gianni Benediti** iz Tricesima.

Za se veselit kupe z žlahto an parjatelj sta vebala an liep restorant gor nad Fuojo, njih skupno življenje pa puode napri deleč tle od naših dolin, saj Giuliana puode živet blizu rojstnega kraja moža Gianna.

Vsem telim novičem želmo, de bi bluo njih življenje veselo an srečno.

SREDNJE

Oblica

Zbuogam Silvia

Pari, de tajšni ljudje so na telim sviete za nas na nikdar zapustit: nimar parpravljani za dat 'no roko, za organizat kieki liepega, za se posmejat, za poviedat adno debelo, za se veselit, za se jokat, za dat upanje an kuražo, nimar povsierode... taka je bla Silvia, an seda jo nie vič.

Silvia Saligoi, uduova Vogrig, je umarla v sriedo 4. setemberja zvičer v čedajskem špitale an vse se je takuo naglo zgodilo... Do pandiejka 2. setemberja je bila zdrava an vesela, kar jo je parjelo



PIŠE PETAR MATAJURAC

Kuo an zaki je Balent genju kadit

Goščo an Debeu brieg loči potok že od začetka sveta in v tem potoku je zmieraj strašlo par starim.

Ankrat se je vračju rajnik Balent Mih u ponoč iz Platca. Kadar je stopu na tombin, ki veže pot čez potok, je v turmu na Liesah odzvonilo ponoči. Balent je biu nomalo okajen, opit, kar pravimo ljudem, kadar jih vidimo v tajšnem stanu, da so tudi "na kuraž". In tisto nuoč je biu Balent zaries na kuraž.

Ko je stopu na tombin, je v potoku pod njim močnuo zaropotalo, zaškripalo. Zimska luna je močnuo sijala, da se je videlo skor kot podnevi. In kaj je zagledu Balent v potoku? Kajšnih deset metrov pod njim je zagledu takuo velikega an debelega moža, da je biu za štier druge. Glavo je imeu kot sodič 50 litrov, duge lase do rit, biela, gosta brada pa mu je segala čez koliena. Rūoke je imeu duge an debele, dlani pa ku manovalska lopata.

Nu, tel strašni mož je potisku gor pruo, gor po potoku kajšnih deset kuintalu debeu kaman in

kadar se mu je kje zataknilo, je godarnju an iz oči mu je švigu oginj.

Kuražni Balent ga je an cajt gledu, tiho špegu, kadar pa je se dujaku uklinu kaman med druga dva an ni šlo več naprej, čepru se je parkazen umočjavala, se je Balent na vso muoč zarežu: "Fardaman kaštron. Dol pruo ga potači, ti puojde buj lahko!" je zarju.

Strašan mož je pustu kaman an začeu lovit Balenta. Balent je ratu hitro strizov an začeu letiet pred straham, kot zajac pred jagarskimi psam. Od tistega cajta smo se vsi bali, posebno otroci, iti ponoči čez tisti potok.

Ankrat je šu Balent po darva gor v Grad, gor, kjer stoji cirkku sv. Martina. Parnes je damu veliko brieme suhih darvi. Pa ko je odluožu brieme, je začeu nieki gledat, iskat po tnalu. Godarnjau je an govoriu sam s sabo. Kadar ni najdu, kar je iskal, se je muče pobrau spet v brieg, čepru je bluo že pozno popudne. Kadar je paršu na Racjah, je napravu že pou ure

hoda, je srečju parjatelja Mohorina, ki se je vračju damu. Na Racjahu je počivu z žbrinčo sena.

"Kam greš, Balent? Sada je že prepozno za iti gor v Grad."

"Iščem fajfo, ki sem jo zgubi."

"Pa tisto, ki imaš v ustih, čega je?"

In ries jo je imeu v ustih. Uzeu jo je iz ust, jo pogledu, potle jo je nazaj utaknu v usta. Utaknu jo je za zadnji krat, ker jo je zgrižu v pričlo Mohorina.

"Ne stuoj pravit obednemu..." je prosu parjatelja. Od tistega dne ni vič kadiu, kaj se mu je bluo zgodilo pa je sam poviedu že drugi dan na sred vasi.

Od tistega dne, kadar clovek, kaj išče in ima rieč pred očmi, pred nuosam, mu pravimo: "Gledaš, ku Balent fajfo!"

Tak je biu rajnik Balent in z njim vas pustim.

Za nomalo cajta bote brali "Novi Matajur" brez mene an moje fajfe.

Vas pozdravja Vaš
Petar Matajurac

slavo. Parpejal so jo v čedajski špitau, pa nie nič pomagalo.

Za njo jočejo sin Fabrizio, Mayer za vse njega parjatelje, hči Grazia, zet Marino, Albino, bratje Luciano an Amedeo, sestra Ada, kunjadi, navuodi an vsa druga žlahta. Pa ne samuo, Silvia je pustila v žalost puno parjatelj, ne samuo v nje vasi, kjer je imiela ošterijo, pa po cielim srienjskim kamunu an po naših dolinah. Ki dost so jo imiel radi se je videlo na nje pogrebu, ki je biu v Oblic v saboto popudan.

SOVODNJE

Tarzo - Saudnja

Umaru je Giuseppe Marchig

Za nimar nas je zapustu naš vasnjau Giuseppe Marchig. Imeu je samuo 53 liet. Giuseppe je živeu deleč od duoma, v Tarzo, pa zvestuo se je vraču tle h nam, v Jeronišče, kjer je imeu dvie lepe hiše.

Tudi tisti dan, v četartak 29. vošta se je napravju za prit tle, kar ga je parielo slavo an umaru. V žalost je pustu družino an parjatelj. Njega pogreb je biu v Tarzo. Naj v mieru počiva.

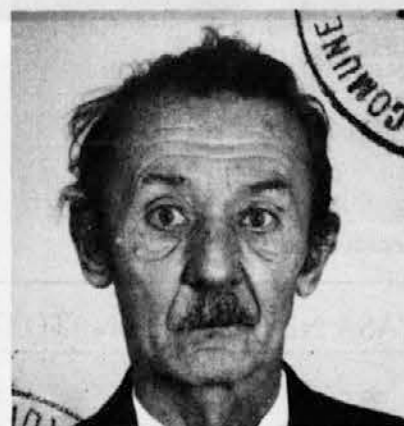
Bardca

Še ankrat Marju v spomin

V našim Novim Matajurju smo bli že napisal žalostno novico, da je umaru v čedajskem špitale, na dan 8. vošta, Mario Carlig - Karčjove družine iz naše vasi. Huda boliezan ga je maltrala, pa on je vse z veliko potarpežljivostjo prenašu.

Za njim žalujejo žena Daira Kejacova iz Garmika, hčera Anita an Vilma, sin Franco, navuodje an vsa žlahta.

Publikamo njega fotografijo v spomin vsem tistim, ki so ga poznali doma an po sviete.



Poliambulatorio v Špietre

Ortopedia doh. Fogolari, v pandiejak od 11. do 13. ure.
Chirurgia doh. Sandrini, v četartak od 11. do 12. ure.

Ufficiale sanitario dott. Claudio Bait

S. LEONARDO
venerdi 8.00-9.30

S. PIETRO AL NATISONE
lunedì, martedì, mercoledì, venerdì, 10.30-11.30, sabato 8.30-9.30.

SAVOGNA
mercoledì 8.30-9.30

GRIMACCO:
(ambulatorio Clodig)
lunedì 9.00-10.00

STREGNA
martedì 8.30-9.30

DRENCHIA
lunedì 8.30-9.00

PULFERO
giovedì 8.00-9.30

Consultorio familiare S. Pietro al Natisone

Ass. Sociale: D. LIZZERO
V torak od 11. do 14. ure
V pandiejak, četartak an petak od 8.30 do 10. ure.

Pediatria: DR. CHIACIG
V sriedo od 11. do 12. ure
V petak od 11. do 12. ure

Psicologo: DR. BOLZON
V torak od 8. do 13. ure

Ginecologo: DR. SCAVAZZA
V torak od 8.30 do 10. ure

Za appuntamenti an informacije telefonat na 727282 (urnik urada od 8.30 do 10.30, vsak dan, samuo sriedo an saboto ne).

Dežurne lekarne Farmacie di turno

OD 16. DO 22. SETTEMBRA

Manzan (Brusutti) tel. 740032
Mojmah tel. 722381
Podbonesec tel. 726150

OD 14. DO 20. SETTEMBRA

Čedad (Minisini) tel. 731175

Ob nediejah in praznikah so odparte samuo zjutra, za ostali čas in za ponoč se more klicat samuo, če riceta ima napisano »urgente«.

BCTKB

BANCA DI CREDITO DI TRIESTE TRŽAŠKA KREDITNA BANKA

FILIALA ČEDAD

Tel. (0432) 730314 - 730388

Ul. Carlo Alberto, 17

FILIALE DI CIVIDALE

Fax (0432) 730352

Via Carlo Alberto, 17

CAMBI - mercoledì MENJALNICA - sredo 11. 9. 1991

država	valuta	kodeks	nakupi	prodaja	fixing Milan
ZDA-USA	Ameriški dolar	USD	1225,00	1290,00	1269,00
Nemčija	Nemška marka	DEM	744,00	757,00	748,200
Francija	Francoski frank	FRF	216,00	221,00	219,940
Nizozemska	Holanski florint	NLG	658,00	666,00	664,140
Belgija	Belgijski frank	BEC	35,50	36,50	36,315
Anglija	Funt šterling	GBP	2170,00	2220,00	2197,20
Irska	Irski šterling	IEP	1965,00	2010,00	1999,90
Danska	Danska krona	DKK	188,00	195,00	193,77
Grčija	Grška drahma	GRD	6,30	6,90	6,748
Kanada	Kanadski dolar	CAD	1070,00	1120,00	1110,90
Japonska	Japonski jen	JPY	9,20	9,70	9,395
Švica	Švicarski frank	CHF	841,00	860,00	853,88
Avstrija	Avstrijski šiling	ATS	105,00	107,50	106,315
Norveška	Norveška krona	NOK	186,00	193,00	191,280
Švedska	Švedska krona	SEK	200,00	207,00	205,820
Portugalska	Portugalski eskudo	PTE	8,20	9,00	8,699
Španija	Španska peseta	ESP	11,30	12,25	11,944
Avstralija	Avstralski dolar	AUD	940,00	1010,00	1001,50
Finska	Finska marka	FIM	302,00	308,00	306,950
Jugoslavija	Jugoslovanski dinar	YUD	26,00	32,00	—
—	Europ. Curr. Unity	ECU	—	—	1534,95